Sanità e Salute Sociale

Dr. Ottavio Narracci – Direttore Generale ASL BT

Saluto innanzitutto le Autorità istituzionali e politiche presenti, il Magnifico Rettore, il Prof. Livrea, il Prof. Patroni Griffi, i Colleghi Direttori Generali e tutti gli intervenuti; ringrazio gli organizzatori di questo evento per avere voluto dare l'opportunità di parteciparvi anche al Direttore Generale della ASL provinciale del Nord-Barese, a testimonianza di un rapporto profondo che lega e sempre legherà quel territorio a Bari e alle sue istituzioni scientifiche e culturali, e quindi soprattutto all'Università di Bari che quest'anno celebra i 90 anni dalla sua fondazione.

Un rapporto forte quello della provincia di Barletta-Andria-Trani con Bari e le sue istituzioni, che nello stesso tempo non impedisce a questo territorio di vivere interessanti dinamiche anche con altri ambiti circostanti, quali Foggia e la vicinissima Basilicata, in un rapporto di continua contaminazione, alimentata da fermenti di natura culturale, scientifica, tecnologica.

Una condizione, questa, che consente alla ASL provinciale della BAT di trasformare i suoi obiettivi limiti dimensionali in un fattore di reattività e disponibilità al cambiamento, nella prospettiva di doversi confrontare con le sfide della innovazione, a tutti i livelli.

Una di queste sfide è e sarà sempre di più quella indotta da come si è evoluto in questi anni il rapporto tra sanità e salute: un cambiamento che vede il sistema sanità essere percepito sempre di più come uno strumento a servizio della salute, e non già esso stesso paradigma della salute, in quanto il diritto alla assistenza sanitaria, quindi la sanità appartiene alla sfera dei diritti individuali e costituisce al tempo stesso parte e condizione per ottenere un diritto molto più ampio, appunto la salute, che in quanto appartenente alla sfera dei diritti sociali, impatta in maniera decisiva sulle politiche generali, inter-settoriali e settoriali finalizzate alla affermazione della salute sociale, ovvero il miglior stato di benessere sociale possibile in un determinato contesto storico, politico-istituzionale, economico.

In uno scenario così complesso, l'azienda sanitaria è uno strumento formidabile a servizio dei cittadini per favorire il perseguimento del diritto alla salute attraverso la organizzazione e la erogazione di servizi afferenti ai vari livelli di assistenza in un contesto di appropriatezza clinica ed organizzativa, nonché di sostenibilità economico-finanziaria e sociale. L'azienda sanitaria è quindi strumento di coesione sociale nella misura in cui realizza e garantisce l'equità dell'accesso alle prestazioni, assumendo su di sé l'onere prioritario della tutela della fragilità.

Ma ciò non basta. L'azienda sanitaria è anche un vettore di sviluppo sociale ed economico, non solo per le sue peculiarità e dimensioni economico-finanziarie e patrimoniali, ma anche e soprattutto per le dinamiche produttive ed imprenditoriali da essa innescate, per l'impatto generato sulla qualità della vita delle persone, per lo stretto rapporto con la ricerca e lo sviluppo delle conoscenze che si traducono in continua innovazione tecnologica ed organizzativa.

Queste dinamiche così stringenti portano naturalmente l'azienda sanitaria ad interloquire con l'università quale sistema organizzativo deputato alla ricerca e alla formazione, dunque fattore primario nella genesi di innovazione dei fattori produttivi, che in sanità sono individuabili, prima ancora che in tecnologie ed infrastrutture, principalmente nel capitale umano e nella sua capacità di darsi modelli organizzativi intelligenti.

E dunque vale la pena di tracciare, sia pure per sommi capi, una agenda di lavoro che veda la forte integrazione tra il sistema della assistenza e il sistema della ricerca/formazione, uniti nel creare valore e sviluppo a favore della comunità:

1. l'azienda sanitaria, impegnata per un verso ad attivare adeguati stimoli di bilancio, mediante una costante applicazione a lavorare sulla appropriatezza clinica ed organizzativa che consente di rimettere in circolazione risorse derivanti dalla cessazione di costi inappropriati, di renderle disponibili sia per sostenere costi emergenti necessari ad esempio a garantire nuovi bisogni assistenziali che per affrontare gli effetti del de-finanziamento del sistema;
2. l'università, impegnata per altro verso ad investire in ricerca e sviluppo a sostegno del capitale umano e della innovazione tecnologica, paradigma di quella economia della conoscenza, che è fattore di crescita all'interno del mercato, ed a maggior ragione deve consentire ai sistemi pubblici di socializzare i guadagni in termini di benessere sociale e non più soltanto rischi ed insuccessi.

Se questa può essere una strada condivisa e percorribile, allora la ASL della provincia BAT si candida a rendere disponibili le proprie strutture di servizio per sviluppare i percorsi di formazione dei medici e di tutte le altre professioni sanitarie, ad esempio attraverso la individuazione dell'ospedale di Barletta quale ospedale di insegnamento inserito nella rete formativa universitaria e post-universitaria, come anche attraverso la individuazione dei presidi territoriali di assistenza recentemente individuati dalla giunta regionale come la sede per formare, consolidare e sviluppare nuove competenze necessarie a supportare quella svolta epocale in senso territoriale che i Governi regionali degli ultimi dieci anni hanno impresso al nostro sistema di assistenza.

Ugualmente, ci rendiamo disponibili a supportare le scelte di programmazione urbanistica e territoriale mettendo a disposizione le conoscenze e le evidenze relative ai determinanti della salute e della assistenza, in una visione assolutamente inter-settoriale che leghi la tutela della salute della società alle scelte più impattanti in materia, ad esempio, di mobilità, di infra-strutturazione produttiva, di tutela dell'ambiente.

Infine, sentiamo l'esigenza di sviluppare nuovi strumenti di analisi per un migliore governo della spesa in sanità, basati non già su modelli illuministici di importazione, bensì su di una originale elaborazione che prenda le mosse dalla esperienza vissuta sul campo in questa regione, che ha saputo riportare in attivo il bilancio della sanità regionale attraverso un duro lavoro del quale cominciamo a vedere i frutti. In questo senso, ho raccolto l'invito del Prof. Patroni Griffi, che ringrazio per la vicinanza, a studiare la possibilità di istituire una scuola di economia e management sanitari nel territorio della ASL BAT, che si avvalga delle migliori competenze disponibili e possa fungere da "spin-off" a servizio delle aziende sanitarie e, più in generale, dell'intero sistema.

E, a questo proposito, sono certo che esistano ormai tutte le condizioni per il decisivo e definitivo salto di qualità dell'intero sistema, quello di una Regione come la Puglia, che negli anni trascorsi, ha saputo mettere in rete i luoghi della conoscenza favorendo la creazione di "cluster" e "spin-off" a vari livelli e, sia pure in un quadro di evidente sofferenza sociale, ha bisogno che il mondo della ricerca e il mondo della sanità lavorino insieme per promuovere sempre di più benessere e salute sociale. Questa è la grande sfida che ci attende. Grazie.